

SEVEL: FIOM, "CON CLAUSOLA DIVIETO SCIOPERO SI TENTA RICATTO"

9 Febbraio 2011

LANCIANO - "Con il divieto di sciopero per sindacati e operai nei sabati lavorativi, la Fiat sta tentando in Sevel un ricatto peggiore di quello messo in atto a Pomigliano e Mirafiori".

Queste le dichiarazioni del segretario regionale della Fiom-Cgil, Nicola Di Matteo, dopo l'incontro convocato ieri dalla Sevel per comunicare l'aumento della produzione nel 2011 a 200.000 furgoni e la conseguente richiesta di 7 sabati lavorativi obbligatori fino a giugno, a fronte di 150 assunzioni per tre mesi.

"È un raggio bello e buono quello che Fiat ha provato a fare ieri - ha affermato Di Matteo nel corso di una conferenza stampa - fatto senza scrupoli sulla pelle di 150 operai: si parlava di 150 assunzioni per gli ex contratti a tempo determinato, di sabati lavorativi, di arrivi da Mirafiori di 150 operai in cassa integrazione. Dopo la discussione, nella quale la nostra Rsu ha posto alcune condizioni che riteniamo imprescindibili, come l'assunzione a tempo indeterminato al termine dei 3 mesi degli operai, di non fare discriminazioni tra gli ex contratti a tempo determinato, e' arrivato un verbale che nessuno si aspettava, cambiato nella sostanza con un raggio".

Il segretario regionale della Fiom ha fatto poi riferimento. "A una clausola aggiunta che imponeva il divieto di sciopero nei sabati indicati sia per i sindacati firmatari dell'accordo, sia per il singolo lavoratore. Un ricatto peggiore di quello perpetrato a Mirafiori e Pomigliano, senza neanche pensare almeno a un referendum, tra l'altro, perche' Marchionne sa che qui in Sevel non passerebbe mai". Appena due giorni fa un altro sindacato, la Fim-Cisl, aveva annunciato l'intenzione di Sevel di tornare ad assumere dopo 3 anni.

"Il segretario nazionale della Fim-Cisl Bruno Vitali o è in malafede o è uno sprovveduto - ha aggiunto Di Matteo - e ci ha accusato di volere mandare via la Fiat dall'Italia strumentalizzando il nostro interesse a sapere cosa sarà del futuro prossimo di Sevel: la mia solidarietà va ai delegati della Fim-Cisl che in Sevel lavorano e subiscono l'ipocrita posizione della dirigenza Fim-Cisl".

Probabile nel pomeriggio un altro incontro tra Sevel - joint venture partecipata al 50% da Fiat e Psa (Peugeot-Citroen) - e Rsu per discutere ulteriormente dell'accordo.